

◆ *I maturandi potranno scegliere tra sette differenti tracce, avendo a disposizione sei ore di tempo*

◆ *Rispetto all'anno scorso crolla il numero dei privatisti, ma aumentano i ragazzi provenienti dagli istituti sperimentali*

◆ *I dati del ministero: nel '98 ci furono più promossi a Nord. I voti più alti si registrarono però nel meridione*

Esami al via per mezzo milione di studenti

Ore 8, suona la campanella. Lo scritto d'italiano «test» comune per tutti

ROBERTO MONTEFORTE

ROMA Questa mattina inizia la prima prova del nuovo «esame di Stato». Alle ore 8-8.30 i circa 477 mila candidati, con una comprensibile apprensione, varcheranno il portone delle loro scuole. Troveranno le commissioni al lavoro già da un'ora. Dopo le formalità di rito: l'appello, la collocazione dei candidati negli spazi loro assegnati, la verifica dei vocabolari, ecc., ci sarà la consegna dei fogli protocollo timbrati e l'apertura delle buste. L'attesa per la lettura delle tracce, la consegna delle fotocopie e poi, via si parte. Sono sei le ore che avranno a disposizione gli studenti per svolgere la prova scritta d'italiano. Ne avranno fino alle ore 15.

È l'unica prova comune per tutti i candidati. Ma potranno scegliere tra diverse tipologie. Sono aumentate le opzioni, dalle quattro tracce dello scorso anno si è passati, infatti, a sette.

Avremo l'analisi di un testo in un'unica traccia. Quello che viene richiesto, spiega il ministero, un po' in burocratese, è «analisi e commento, anche arricchito da note personali, di un testo letterario o non letterario, in prosa o in poesia, corredato da indicazioni che orientino nella comprensione, nella interpretazione di insieme del passo e della sua contestualizzazione». Per il «saggio breve» o l'«articolo giornalistico» saranno proposte quattro tracce. La prova consiste nello «sviluppo di un argomento scelto dal candidato fra quelli proposti all'interno di grandi ambiti di riferimento storico-politico, socio-economico, artistico-letterario, tecnico-scientifico». Da qui le quattro tracce, una per ambito.

Queste sono le novità a cui va aggiunto il classico «tema» che, in caso di discrasia sperimentale delle altre prove o di incertezza, resta lo scritto più «sicuro» da affrontare. Per il tema saranno due le tracce proposte. La prima riguarda lo «sviluppo di un argomento di carattere storico, coerente con i programmi svolti nell'ultimo anno di corso». La seconda, invece, richiede la «trattazione di un tema su un argomento di ordine generale, attinto al corrente dibattito culturale, per il quale possono essere fornite in-

dicazioni di svolgimento». Prima di qualche consiglio ai candidati una premessa. La prima prova scritta della nuova maturità è «intesa ad accertare» non solo la padronanza della lingua italiana, ma anche «le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche del candidato, consentendo la libera espressione della personale creatività». Sarà bene tener conto di queste indicazioni per evitare scivoloni pericolosi. Per prima cosa occorre analizzare e studiare con molta attenzione, addirittura pignoleria, senza paura di perdere qualche minuto di tempo, la traccia scelta, per capire bene cosa viene richiesto. È necessario per evitare di andare

LA TERZA PROVA

CLASSICO, SCIENTIFICO, MAGISTRALI, SPERIMENTALE, LINGUISTICO			ISTITUTI TECNICI, PROFESSIONALI, ARTISTICI
<p>TRATTAZIONE SINTETICA DI ARGOMENTI Discipline coinvolte (massimo quattro) Italiano, Filosofia, Fisica, Scienze</p> <p>Italiano: Canto le ebbrezze dei bagni d'azzurro, e l'Ideale che annega nel fango. (E. Praga, <i>Preludio versi 25-26</i>) Si tratti brevemente il tema dell'opposizione tra l'«Ideale ed il Fango» prospettata in questi due versi, mettendone in evidenza la rilevanza nella tematica poetica della Scapigliatura. (Per la risposta max. 10 righe)</p> <p>Filosofia: I tratti salienti della fenomenologia di Husserl. (Per la risposta max. 10 righe)</p> <p>Fisica: Spiegare il fenomeno della radioattività. (Per la risposta max. 10 righe)</p> <p>Scienze: Si descrivano i più importanti modelli dell'interno della terra e si spieghi su quali elementi di studio si basano. (Per la risposta max. 10 righe)</p>	<p>QUESITI A RISPOSTA SINGOLA Discipline coinvolte (massimo quattro) Italiano, Filosofia, Fisica, Scienze</p> <p>Italiano: a) Quali elementi accomunano Naturalismo e Verismo? b) Quali elementi differenziano i due movimenti? (Per ciascuna risposta max. 3 righe)</p> <p>Filosofia: Il termine epoché, adottato da alcuni indirizzi della filosofia ellenistica, viene ripreso da un filosofo europeo all'inizio del Novecento. a) Chi è questo filosofo? b) Quale significato il termine assume nell'opera del pensatore in questione?</p> <p>Fisica: Per costruire un'elettrolamita bisogna avvolgere più volte un filo conduttore sopra un cilindretto di ferro e poi collegare i due estremi ad una pila. a) La superficie del filo conduttore deve essere coperta di uno strato isolante. Perché? b) Al posto del ferro può essere utilizzato l'acciaio? Spiegare il perché. c) Cosa succede se si aumenta il numero delle spire del filo conduttore? Scrivere anche la formula che mette in relazione le grandezze fisiche. (Per ciascuna risposta max. 3 righe)</p> <p>Scienze: a) Quale è il significato del «giorno»? b) Quanti tipi di «giorno» esistono? (Per ciascuna risposta max. 3 righe)</p>	<p>QUESITI A RISPOSTA MULTIPLA Discipline coinvolte (massimo quattro) Italiano, Filosofia, Fisica, Scienze</p> <p>Italiano: Svevo ha scritto: a) Senilità e Le Confessioni di un Italiano b) Un poema incompiuto: Il mio Carso c) La Vecchia e La coscienza di Zeno d) Il Duca di Atene</p> <p>Filosofia: Per «sovrastuttura» Marx intende: a) il prodotto del lavoro b) le idee della classe dominante c) la cultura popolare d) i modi di produzione</p> <p>Fisica: Una carica elettrica si muove in un campo magnetico. Il lavoro della forza di Lorentz è: a) negativo b) positivo c) nullo, se il campo è uniforme d) nullo, qualunque sia il campo magnetico</p> <p>Scienze: Quando si verifica che i raggi del Sole formano un angolo di 90° con l'asse terrestre? a) mai b) nei giorni dei solstizi c) nei giorni degli equinozi d) al perielio</p>	<p>PROBLEMI A SOLUZIONE PRATICA (esempio Istituto Nautico)</p> <p>Una nave A, in navigazione con Rotta vera = 120° e velocità 16 nodi, rileva alle $t_f = 12h 24m$ la nave B per: $r = 000^\circ$, $d = 5mg$. Dopo 6m il rilevamento da: $r = 008^\circ$, $d = 4mg$. Il candidato determini gli elementi del moto della nave B. (tempo assegnato: 20 minuti)</p> <p>CASI PRATICI E PROFESSIONALI (esempio Istituto Agrario)</p> <p>Determinare l'indennizzo spettante al proprietario di un'azienda agraria attraversata da un elettrodotti. Dai rilievi è risultato che il fondo è attraversato per una lunghezza di 100m e che una parte del suolo è occupata da due tralicci aventi complessivamente i basamenti della superficie di 20 mq comprensivi delle aree di rispetto; inoltre, la proiezione dei fili sul terreno (esclusa la superficie dei basamenti) è complessivamente di 300 mq.</p>

Fonte: www.istruzione.it (Ministero Pubblica Istruzione)

«fuori tema», cosa che può capitare se per l'emozione ci si ferma ad una frettolosa analisi di quanto viene richiesto. Altro espediente utile è quello di darsi una «scaletta», ossia un elenco sintetico degli argomenti che si vogliono affrontare, prima distendere il testo vero e proprio. E intanto, gli ultimi dati del Ministero, rendono noto che nel '98 ci furono più promossi al nord ma che i voti più alti si registrarono a sud, Calabria in testa. Rispetto all'anno scorso crolla il numero dei privatisti: da 65mila a 35mila (-47%). Aumentano, al contrario, gli studenti che hanno frequentato istituti sperimentali: +20,2%.

«Questa volta, professori, mettetevi nei nostri panni»

ROMA «In tanti si aspettano un tema che tragga spunto dal Kosovo o dalla vicenda balcanica, sulle etnie e sulla guerra. Forse è troppo attuale e politico... Ma il problema vero è sapere come saranno presentati i testi di esame. Anche per la prima prova non è chiaro». A poche ore dall'inizio dell'esame Elena, studentessa dell'Istituto tecnico linguistico sperimentale di Padova non nasconde la sua preoccupazione. «Stiamo facendo un ripasso veloce di tutti gli autori di quest'anno e cerchiamo di fare più collegamenti possibili...» ci spiega. E torna all'argomento tema. Ha una sua idea: «Potrebbero chiederci di trattare il rapporto di più autori con una tema generale come ad esempio il paesaggio o la morte o cose di questo tipo... Per questo sto cercando di collocare più autori possibile all'interno di queste tematiche...». Elena è «abbastanza preoccupata» ma ha deciso di prenderla «con filosofia».

«Così la va! Facciamo questo esame...» esclama. È una studentessa preparata, si è vista attribuire 17

punti di credito scolastico e ha fiducia in questa riforma: «Ho lavorato molto tutto l'anno e spero che questo all'esame sia premiato. Non vorrei contasse soltanto la mezz'ora di interrogazione, con i brutti scherzi che può tirare l'ansia, con i vuoti di memoria... La prova dovrebbe essere il coronamento di un anno intero di lavoro e non più un terno al lotto». E sulla «terza prova», che crea più inquietudine, aggiunge: «Mi auguro che non ci penalizzi, ma aiuti a dimostrare che allo studente è richiesta una preparazione generale». Ma quanto hanno aiutato i professori? «Mi sono stati vicini solo quelli con i quali ho costruito un personale rapporto di stima. Dagli altri non mi sento protetta, il rapporto è freddo. Non riesco a fidarmi...». Pesa l'esperienza di qualche membro interno che negli anni passati non è stato imparziale. «Ma oggi averne quattro garantisce di più». Essere un po' le cave della riforma «penalizza». Spiega Elena: «Certo, abbiamo ricevuto tante informazioni dal Ministero, ma contraddittorie. Che sono state

E lunedì tocca alla terza prova, la più innovativa

ROMA Sono sei le tipologie per la «terza prova scritta» che si terrà lunedì prossimo 28 giugno e martedì 29 negli istituti che sono stati sede di seggio elettorale. Sarà il presidente della commissione d'esame a definire tipologia e durata della prova sulla base del documento di classe presentato dal collegio dei docenti. Nella scelta della terza prova si dovrà tener conto del tipo di esercitazioni già svolte dai candidati in classe durante l'ultimo anno. Sarà, quindi, una prova diversa per ogni classe.

Vediamo quali sono le possibilità entro le quali avverrà la scelta. Vi è la «trattazione sintetica» di argomenti con l'indicazione del numero di righe massimo da utilizzare. Sarà possibile proporre «quesiti a risposta singola» che riguardano più materie con lo studente che dovrà formulare autonomamente una risposta. Poi ci sono i «test», i «quesiti a risposta multipla», che possono riguardare tutte le materie: al candidato spetterà indicare tra le diverse

opzioni la risposta giusta. Quindi i «problemi a soluzione rapida», i «casi pratici e professionali», lo «sviluppo» da parte dei candidati «di progetti» già impostati.

Ma visto che la riforma parte quest'anno che da considerare «sperimentale» per gli studenti ma anche per la commissione sono stati posti dei limiti e delle semplificazioni. La commissione potrà scegliere una sola tipologia di prova e le domande non dovranno riguardare più di quattro materie.

Per la prima tipologia (la trattazione sintetica) non dovrà superare le quattro domande, per la seconda (i quesiti a risposta singola) non più di otto. I test non potranno essere più di dieci, se la commissione sceglie il quarto tipo di prova (problemi a soluzione rapida) il candidato non avrà più di due problemi scientifici da risolvere, per la quinta tipologia saranno massimo due i casi pratici da affrontare, con la sesta si analizzerà un solo progetto.

SEGUE DALLA PRIMA

OGGI TORNA UN ESAME SERIO

(tutto già acquisito nell'ordinamento). E poi, nella prospettiva degli obiettivi conclusivi della riforma dei cicli e della parità.

La riforma infatti è ormai in cammino, ha già fatto i primi passi, ha provocato nella scuola un fervore dialettico di discussione, di iniziative, di nuove esperienze.

Anche la preparazione dell'esame ha registrato un'ampia informazione, tante simulazioni, un grande impegno di tutti. Certo, c'è in giro un po' di ansia per il nuovo, ma il suo decollo ha già registrato un primo successo. La drastica riduzione delle rinunce dei commissari (dal 37% del 1998 al 9,4% di quest'anno) è un buon segno, indica che gli insegnanti hanno colto che si fa sul serio. Anche gli studenti e mi auguro che il loro impegno sarà premiato. Anzi ne sono sicuro, perché confido

nel senso di responsabilità dei docenti, nella loro capacità di giudizio accumulata in tanti anni di esperienza.

LUIGI BERLINGUER

per chi si è perso qualche film ma non ha perso la pazienza.

Se vi siete persi un film, un libro, un CD musicale, un CD Rom, un album di figurine, da oggi per voi c'è il nuovo servizio clienti IU multimedia.

06.52.18.993

IU
L'occasione colta

Basta una telefonata per ricevere gli arretrati.

I CANDIDATI

«Questa volta, professori, mettetevi nei nostri panni»

«Questa volta, professori, mettetevi nei nostri panni»

ROMA «In tanti si aspettano un tema che tragga spunto dal Kosovo o dalla vicenda balcanica, sulle etnie e sulla guerra. Forse è troppo attuale e politico... Ma il problema vero è sapere come saranno presentati i testi di esame. Anche per la prima prova non è chiaro». A poche ore dall'inizio dell'esame Elena, studentessa dell'Istituto tecnico linguistico sperimentale di Padova non nasconde la sua preoccupazione. «Stiamo facendo un ripasso veloce di tutti gli autori di quest'anno e cerchiamo di fare più collegamenti possibili...» ci spiega. E torna all'argomento tema. Ha una sua idea: «Potrebbero chiederci di trattare il rapporto di più autori con una tema generale come ad esempio il paesaggio o la morte o cose di questo tipo... Per questo sto cercando di collocare più autori possibile all'interno di queste tematiche...». Elena è «abbastanza preoccupata» ma ha deciso di prenderla «con filosofia».

«Così la va! Facciamo questo esame...» esclama. È una studentessa preparata, si è vista attribuire 17

punti di credito scolastico e ha fiducia in questa riforma: «Ho lavorato molto tutto l'anno e spero che questo all'esame sia premiato. Non vorrei contasse soltanto la mezz'ora di interrogazione, con i brutti scherzi che può tirare l'ansia, con i vuoti di memoria... La prova dovrebbe essere il coronamento di un anno intero di lavoro e non più un terno al lotto». E sulla «terza prova», che crea più inquietudine, aggiunge: «Mi auguro che non ci penalizzi, ma aiuti a dimostrare che allo studente è richiesta una preparazione generale». Ma quanto hanno aiutato i professori? «Mi sono stati vicini solo quelli con i quali ho costruito un personale rapporto di stima. Dagli altri non mi sento protetta, il rapporto è freddo. Non riesco a fidarmi...». Pesa l'esperienza di qualche membro interno che negli anni passati non è stato imparziale. «Ma oggi averne quattro garantisce di più». Essere un po' le cave della riforma «penalizza». Spiega Elena: «Certo, abbiamo ricevuto tante informazioni dal Ministero, ma contraddittorie. Che sono state

riviste e corrette più volte. Ci siamo affidati agli insegnanti. Ma anche loro erano incerti. Solo nell'ultimo mese si è capito qualcosa. Per la terza prova abbiamo fatto solo 3 simulazioni. Chi sa cosa ci aspetta lunedì?». Ed Elena sa che in questi giorni sono in gioco molte cose: «Un po' del nostro futuro, i rapporti con i genitori e richiamo anche sul nostro destino professionale e universitario».

Ha idee chiare sulla prova che sceglierà oggi Marianna, studentessa di un liceo classico della periferia romana. «Scego l'analisi di un testo letterario: in classe ci siamo molto preparati per questo tipo di prova». Si dice tranquilla, ma la paura inizia a farsi sentire. Non è particolarmente preoccupata dalla prova di oggi. «La scelta è facile. Basta evitare il tema di

attualità... Quello che mi preoccupa sono la versione di greco e la terza prova». Ed è sulla terza prova che è più perplessa. «Non sappiamo quali siano le quattro materie sulle quali prepararci...» afferma la studentessa romana che è soddisfatta dei sui 14 punti. «È un buon punteggio, vale una media del 7 vecchia maniera». Anche il giudizio sul nuovo esame è positivo, ma, non completamente: «Ci dovrebbe essere un nuovo modo di insegnare da parte dei professori, e questo ancora non c'è... Sono preoccupatissimi anche loro». Sul test non è convinta. È giusto portare tutte le materie ed essere valutati per tutto il lavoro svolto e non soltanto sulla prova d'esame.

Sta ripassando tutto il programma e sta preparandosi per la versione di greco, Luigi, anche lui studente romano, ma di una sezione sperimentale «metodo Brocca» di un liceo classico del centro. Non si sente tranquillo anche se è stato «ammesso» con 17 punti. «Un numero non proprio fortunato, ma un buon punteggio» commenta scherzoso. Pesa l'«incognita» della terza prova,

mentre il colloquio pluridisciplinare lo giudica «interessante». Ma anche lì i dubbi non mancano: «Sarà solo la discussione di una tesina o verterà su tutte le materie? E come verrà condotto?». «Andiamo alla cieca, non abbiamo punti fermi!» si lamenta che alla fine sbotta in un: «I professori si mettano nei nostri panni».

Non è un appello alla clemenza, ma certo alla comprensione. Insomma, l'aria che si respira tra i candidati è quella di una «serena paura».

Sono gli appripisti della riforma e contano molto sulla sensibilità dei «commissari», ma anche sulla loro preparazione. Anche i docenti, dopo un iniziale smarrimento, sono entrati da poco in un clima d'esame. Per loro la nuova prova è iniziata presto, già a metà maggio con la redazione del documento di classe e il passaggio al sistema dei «crediti». Ma gli studenti sanno che per una buona prova conterà anche quanto spirito del nuovo esame hanno assimilato presidenti e commissari.

R.M.

